

Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2016, n. 1-3154

Ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 293 del 26 ottobre 2015. Attuazione dell'articolo 11 del decreto legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77. Contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico, annualità 2014.

A relazione dell'Assessore Balocco:

Premesso che:

con l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, recante *“Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”*, sono stati approvati i criteri per l'individuazione delle zone sismiche e la formazione e aggiornamento degli elenchi delle medesime zone di cui all'allegato 1 dell'Ordinanza stessa;

con la DGR n. 38-14194 del 29/11/2004, la Regione Piemonte ha approvato il programma generale delle verifiche di cui all'articolo 2, comma 3 dell'Ordinanza n. 3274/2003, costituito da un primo elenco di edifici ed opere infrastrutturali ricadenti in zona sismica 2;

con la DGR n. 43-14973 del 07/03/2005, è stato approvato il primo programma temporale delle verifiche su edifici ed infrastrutture strategiche e rilevanti, sulla base del programma generale approvato con DGR n. 38-14194 del 29/11/2004;

con la DGR n. 49-3570 del 02/08/2006, modificata ed integrata dalla DGR n. 8-4900 del 18/12/2006, è stato approvato il secondo programma temporale delle verifiche su edifici ed infrastrutture strategiche e rilevanti;

con il decreto legge 28/04/2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24/06/2009, n. 77 e, in particolare, con l'articolo 11, è stato istituito un Fondo per la prevenzione del rischio sismico per il periodo 2010-2016 atto a finanziare studi di microzonazione sismica ed interventi sugli edifici ed opere infrastrutturali di interesse strategico e rilevante;

con la DGR n. 11-13058 del 19/01/2010, è stato aggiornato ed adeguato l'elenco delle zone sismiche del Piemonte, secondo le indicazioni disposte dalla Ordinanza n. 3274/2003 e dalla successiva Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006;

con nota del 23/07/2013, il Politecnico di Torino, ha informato della conclusione dei programmi finalizzati alle verifiche, allegando la tabella riassuntiva degli indici di rischio assegnati agli edifici ed alle infrastrutture strategiche e rilevanti interessati;

la Regione Piemonte, attraverso il Settore Sismico della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, ha gestito, a partire dal 2010, i contributi del Fondo per la prevenzione del rischio sismico di cui alla Legge n. 77/2009; tale Settore viene individuato, anche per l'annualità 2014, quale struttura competente a dare seguito alla presente deliberazione;

si rende dunque necessario recepire l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 293 del 26 ottobre 2015, di attuazione della Legge n. 77/2009, con la quale sono state stabilite le

risorse per l'annualità 2014, nonché i criteri, le modalità e le tempistiche per l'utilizzo dei fondi e l'individuazione dei Comuni che possono beneficiare dei contributi;

con decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile 14 dicembre 2015, di ripartizione dei contributi relativi all'annualità 2014 per gli interventi di prevenzione del rischio sismico disciplinati dall'Ordinanza n. 293/2015, sono stati assegnati alla Regione Piemonte euro 127.667,84 per gli studi di microzonazione sismica ed euro 1.356.470,84 per interventi sulle costruzioni, per una somma complessiva pari ad euro 1.484.138,68.

Dato atto che:

ai sensi dell'articolo 2, dell'Ordinanza n. 293/2015 sono finanziabili, tra l'altro, indagini di microzonazione sismica (comma 1, lettera a), ed interventi sugli edifici ed opere infrastrutturali di interesse strategico e rilevante (comma 1, lettera b) come individuati all'articolo 2, comma 3, dell'Ordinanza n. 3274/2003 e dalle deliberazioni regionali di recepimento dell'OPCM stessa;

l'articolo 2, comma 2 dell'Ordinanza n. 293/2015 stabilisce che i contributi previsti possono essere destinati ad indagini ed interventi nei Comuni nei quali l'accelerazione massima al suolo "ag" sia uguale o superiore a 0,125g, di cui all'Allegato 7 della stessa Ordinanza, e che per la Regione Piemonte sono riportati nell'Allegato A alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Considerato che :

per quanto attiene gli interventi sul patrimonio edilizio, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2, comma 6 dell'Ordinanza, in cui si stabilisce che le Regioni che fruiscono di un finanziamento inferiore ad euro 2.000.000,00 possono non finanziare interventi su edifici privati, si è ritenuto di attivare i contributi solo per gli edifici e le opere infrastrutturali strategiche e rilevanti di proprietà pubblica, intendendo con ciò porre in essere interventi di messa in sicurezza sismica con particolare riferimento a situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione afferenti alle strutture pubbliche, assicurando, laddove possibile, la migliore attuazione dei piani di protezione civile.

Dato atto inoltre che:

nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera b) dell'Ordinanza n. 293/2015 potranno essere promossi gli interventi di miglioramento sismico o di eventuale demolizione e ricostruzione degli edifici scolastici pubblici fino ad un massimo del 40% della quota che è assegnata alla Regione Piemonte in riferimento alla lettera b);

come previsto dall'articolo 2, comma 7 dell'Ordinanza n. 293/2015, è possibile destinare una somma complessiva non superiore al 2% della quota assegnata, per la copertura degli oneri relativi alla realizzazione, anche con modalità informatiche o con l'ausilio di specifiche professionalità, delle procedure connesse alla concessione dei contributi;

l'articolo 5, comma 2 dell'Ordinanza n. 293/2015 dispone che i contributi per le indagini di microzonazione sismica siano concessi previo cofinanziamento della spesa da parte della Regione e/o degli Enti Locali, in misura non inferiore al 25% del costo degli studi, e la Regione Piemonte si assume l'onere dell'intera quota di cofinanziamento, pari ad euro 43.000,00 con riferimento alla Missione 09, Programma 01, Conto finanziario U.1.03.02.10.000, COFOG 05.3. del Bilancio 2016,

con riferimento al Bilancio di previsione finanziario 2016-2018 ed in analogia con quanto disposto per l'attuazione delle Ordinanze relative alle precedenti annualità;

al fine di realizzare una migliore integrazione delle azioni di mitigazione del rischio sismico, l'articolo 5, comma 1 dell'Ordinanza stessa rende obbligatorio associare agli studi di microzonazione sismica l'analisi delle Condizioni Limite per l'Emergenza, secondo le indicazioni definite dal Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 27/04/2012;

la Regione Piemonte, con riferimento ai fondi relativi all'annualità 2014, intende continuare lo sviluppo degli studi di microzonazione sismica ed associata analisi delle Condizioni Limite per l'Emergenza, affidando direttamente ai Comuni la realizzazione degli studi stessi e la gestione dei contributi, riservandosi una funzione di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività, come previsto dall'Ordinanza n. 293/2015, secondo le indicazioni operative specificate nell'Allegato B alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;

le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività, come previsto dall'Ordinanza n. 293/2015, saranno svolte dalla Regione attraverso il Settore Sismico, che potrà avvalersi dell'eventuale collaborazione di istituti di ricerca con specifica competenza in materia;

per quanto concerne gli studi di microzonazione sismica ed associate analisi delle Condizioni Limite per l'Emergenza, i Comuni beneficiari dei contributi saranno individuati in base alla rilevanza socio-economica delle aree, ed in particolare alla popolazione residente;

per quanto concerne gli interventi di miglioramento sismico o di eventuale demolizione e ricostruzione degli edifici e delle opere infrastrutturali di interesse strategico e rilevante di proprietà pubblica, come indicato all'art. 2, comma 1, lettera b), il Settore Sismico invierà ai Comuni ed alle Province dei territori di cui all'Allegato A, specifico invito ad inoltrare richiesta di candidatura;

sulla base delle candidature pervenute, il Settore Sismico predisporrà un elenco degli interventi adottando i criteri di priorità previsti dagli Allegati 1 e 2 dell'Ordinanza stessa, integrati dall'entità del cofinanziamento e dall'indice di rischio risultante dalle verifiche sismiche;

le tempistiche per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) dell'Ordinanza n. 293/2015 verranno definite nel provvedimento di approvazione dell'elenco degli interventi, in analogia con le precedenti annualità;

in data 8/03/2016, la Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, con nota prot. n. 10847/A18000, ha richiesto alla Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio, l'iscrizione della somma di euro 1.484.138,68 in entrata sull'esercizio 2016, durante il quale sarà accertata, ed in spesa sugli esercizi 2017-2018, mediante lo strumento del Fondo Pluriennale Vincolato di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 118/2011;

con la DGR 1-3050 del 21/03/2016, si è provveduto a variare il Bilancio di previsione finanziario 2016-2018, mediante iscrizione della citata somma di euro 1.484.138,68, relativa ai contributi di cui all'annualità 2014 per gli interventi di prevenzione del rischio sismico a valere sull'Ordinanza n. 293/2015, secondo quanto di seguito indicato e data la seguente ripartizione:

- euro 1.484.138,68, in entrata sul capitolo 20135/16;
- euro 127.667,84, destinati alle indagini di microzonazione sismica, in spesa sul capitolo 123068/17;

- euro 949.529,59, destinati agli interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico, in spesa sul capitolo 227252/17;
- euro 406.941,25, anch'essi destinati agli interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico, in spesa sul capitolo 227252/18;
- euro 43.000,00 a titolo di cofinanziamento regionale ex art. 5, comma 2 dell'Ordinanza in oggetto, con riferimento alla Missione 09, Programma 01, Conto finanziario U.1.03.02.10.000, COFOG 05.3. del Bilancio 2016, con riferimento al Bilancio di previsione finanziario 2016-2018.

Vista la legge regionale 6 aprile 2016, n. 6 recante "Bilancio di previsione finanziario 2016-2018".

Per tutto quanto sopra premesso;

la Giunta regionale a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di proseguire, per le motivazioni in narrativa illustrate, con riferimento ai fondi relativi all'annualità 2014 di cui all'art. 11 della legge n. 77/2009, l'attività a favore degli studi di microzonazione sismica sul territorio, contestualmente agli interventi su edifici ed opere infrastrutturali di interesse strategico e rilevante, regolati attraverso l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 293/2015, che stabilisce le risorse, i criteri di utilizzo delle stesse e gli elenchi dei Comuni che possono beneficiare dei finanziamenti, come riportati nell'Allegato A alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale;
- di promuovere gli studi di microzonazione sismica sul territorio regionale, con approfondimenti equivalenti al livello 1 degli "Indirizzi e Criteri generali per gli studi di Microzonazione Sismica", unitamente all'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza, da realizzarsi direttamente dalle amministrazioni comunali dei territori che saranno individuati secondo i criteri previsti nell'Allegato B alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale, con il coordinamento ed il controllo della struttura regionale competente in materia sismica;
- di demandare al dirigente del Settore Sismico, quale responsabile del procedimento della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, per quanto esposto in premessa, l'individuazione delle Amministrazioni comunali beneficiarie dei contributi per la realizzazione degli studi di microzonazione sismica ed annessa analisi della Condizione Limite per l'Emergenza e la assegnazione dei relativi importi nel termine di 90 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento che individua i criteri per la realizzazione degli studi. Quanto espresso integra l'elenco dei procedimenti della Direzione di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 18-734 del 7/10/2010 e sue integrazioni, recante "Individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e foreste";
- di promuovere gli interventi di miglioramento sismico o di eventuale demolizione e ricostruzione degli edifici e le opere infrastrutturali strategiche e rilevanti di proprietà pubblica di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) dell'Ordinanza n. 293/2015;
- di promuovere gli interventi di miglioramento sismico o di eventuale demolizione e ricostruzione degli edifici scolastici pubblici fino ad un massimo del 40% della quota che è assegnata alla

Regione Piemonte in riferimento all'articolo 2, comma 1, lettera b), come indicato nell'articolo 2 stesso;

– di demandare al dirigente del Settore Sismico, quale responsabile del procedimento della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, per quanto esposto in premessa, l'approvazione degli elenchi relativi agli interventi, di cui all'art. 2, comma 1 lettera b) dell'Ordinanza n. 293/2015, per gli edifici e le opere infrastrutturali di interesse strategico e rilevante di proprietà pubblica, in base alle candidature che invieranno i comuni, adottando i criteri di priorità previsti dagli Allegati 1 e 2 dell'Ordinanza n. 293/2015, integrati dall'entità del cofinanziamento e dall'indice di rischio risultante dalle verifiche sismiche, nel termine di 90 giorni dalla scadenza per la presentazione delle domande. Quanto espresso integra l'elenco dei procedimenti della Direzione di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 18-734 del 7/10/2010 e sue integrazioni recante "Individuazione dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi della Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e foreste";

– di demandare altresì al dirigente del Settore Sismico della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, per quanto esposto in premessa, la definizione, nello stesso provvedimento di approvazione di cui al precedente punto, delle tempistiche per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), dell'Ordinanza n. 293/2015, in analogia con le precedenti annualità;

– di utilizzare, così come previsto dall'articolo 2, comma 7 dell'Ordinanza n. 293/2015, una somma complessiva non superiore al 2% della quota assegnata, per la copertura degli oneri relativi alla realizzazione, anche con modalità informatiche o con l'ausilio di specifiche professionalità, delle procedure connesse alla concessione dei contributi;

– di disporre la somma di euro 127.667,84, a favore delle indagini di microzonazione sismica, in spesa sul capitolo 123068/17 e di euro 43.000,00 a titolo di cofinanziamento regionale ex art. 5, comma 2 dell'Ordinanza in oggetto, con riferimento alla Missione 09, Programma 01, Conto finanziario U.1.03.02.10.000, COFOG 05.3. del Bilancio 2016 con riferimento al Bilancio di previsione finanziario 2016-2018;

– di disporre la somma di euro 949.529,59, a favore degli interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico e rilevante, in spesa sul capitolo 227252/17 e la somma di euro 406.941,25, anch'essa destinata agli interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione degli edifici di interesse strategico e rilevante, in spesa sul capitolo 227252/18.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 "Istituzione del Bollettino telematico della Regione Piemonte", nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A

Elenco dei Comuni del territorio piemontese con "ag" uguale o maggiore di 0,125g
e periodi di classificazione

(Estratto dall'allegato 7 dell'OCDPC n. 293/2015)

Codice Istat	Provincia	Comune	ag	Data di prima classificazione dell'intero territorio comunale	Periodo di declassificazione
01001011	001	Angrogna	0.134746	1982	
01001025	001	Bibiana	0.134084	1982	
01001026	001	Bobbio Pellice	0.134357	1982	
01001032	001	Borgone Susa	0.130664	2003	
01001035	001	Bricherasio	0.134005	1982	
01001040	001	Bruzolo	0.132916	2003	
01001044	001	Bussoleno	0.134353	2003	
01001049	001	Campiglione-Fenile	0.133721	1982	
01001053	001	Cantalupa	0.127855	1982	
01001070	001	Cavour	0.131234	2003	
01001076	001	Chianocco	0.133516	2003	
01001080	001	Chiomonte	0.132686	2003	
01001089	001	Coazze	0.131873	1982	
01001093	001	Condove	0.129711	2003	
01001097	001	Cumiana	0.125784	1982	
01001100	001	Exilles	0.130981	2003	
01001103	001	Fenestrelle	0.134368	1982	
01001110	001	Frossasco	0.127893	1982	
01001111	001	Garzigliana	0.130277	1982	
01001114	001	Giaglione	0.134159	2003	
01001115	001	Giaveno	0.128726	1982	
01001117	001	Gravere	0.134325	2003	
01001122	001	Inverso Pinasca	0.134322	1982	
01001139	001	Luserna San Giovanni	0.13479	1982	
01001140	001	Lusernetta	0.134656	1982	
01001145	001	Massello	0.134066	1982	
01001147	001	Mattie	0.134673	2003	
01001149	001	Meana di Susa	0.134392	2003	

01001154	001	Mompantero	0.134269	2003	
01001157	001	Moncenisio	0.132505	2003	
01001169	001	Novalesa	0.133899	2003	
01001173	001	Osasco	0.130199	1982	
01001184	001	Perosa Argentina	0.134544	1982	
01001186	001	Perrero	0.134734	1982	
01001190	001	Pinasca	0.134411	1982	
01001191	001	Pinerolo	0.132971	1982	
01001198	001	Pomaretto	0.134513	1982	
01001200	001	Porte	0.13378	1982	
01001201	001	Pragelato	0.129936	2003	
01001202	001	Prali	0.133961	1982	
01001204	001	Pramollo	0.134675	1982	
01001205	001	Prarostino	0.133637	1982	
01001222	001	Roletto	0.12901	1982	
01001226	001	Rorà	0.134857	1982	
01001227	001	Roure	0.134765	1982	
01001232	001	Salbertrand	0.126709	2003	
01001234	001	Salza di Pinerolo	0.133714	1982	
01001239	001	San Didero	0.131876	2003	
01001242	001	San Germano Chisone	0.134294	1982	
01001245	001	San Giorio di Susa	0.133678	2003	
01001250	001	San Pietro Val Lemina	0.131894	1982	
01001254	001	San Secondo di Pinerolo	0.133362	1982	
01001256	001	Sant'Antonino di Susa	0.129232	1982	
01001270	001	Susa	0.134474	2003	
01001275	001	Torre Pellice	0.134922	1982	
01001281	001	Usseaux	0.133657	1982	
01001282	001	Usseglio	0.131988	2003	
01001283	001	Vaie	0.125412	2003	
01001291	001	Venaus	0.134151	2003	
01001305	001	Villar Focchiardo	0.132062	1982	
01001306	001	Villar Pellice	0.134717	1982	
01001307	001	Villar Perosa	0.133664	1982	
01004001	004	Acceglio	0.126237	2003	
01004002	004	Aisone	0.148088	2003	
01004005	004	Alto	0.127242	2003	
01004009	004	Bagnolo Piemonte	0.134879	1982	
01004012	004	Barge	0.134623	2003	
01004017	004	Bellino	0.127006	2003	
01004022	004	Bernezzo	0.143128	2003	
01004025	004	Borgo San Dalmazzo	0.145987	2003	
01004028	004	Boves	0.137715	2003	
01004031	004	Briga Alta	0.145345	2003	
01004032	004	Brondello	0.131798	2003	
01004033	004	Brossasco	0.135642	2003	
01004034	004	Busca	0.132962	2003	
01004038	004	Canosio	0.134356	2003	

01004039	004	Caprauna	0.126935	2003	
01004040	004	Caraglio	0.141142	2003	
01004044	004	Cartignano	0.139496	2003	
01004047	004	Casteldelfino	0.132688	2003	
01004048	004	Castellar	0.127759	2003	
01004053	004	Castelmagno	0.143048	2003	
01004060	004	Celle di Macra	0.139621	2003	
01004064	004	Cervasca	0.139178	2003	
01004075	004	Costigliole Saluzzo	0.126369	2003	
01004077	004	Crissolo	0.134768	2003	
01004078	004	Cuneo	0.135482	2003	
01004079	004	Demonte	0.14935	2003	
01004082	004	Dronero	0.140177	2003	
01004083	004	Elva	0.133372	2003	
01004084	004	Entracque	0.150281	2003	
01004085	004	Envie	0.132731	2003	
01004092	004	Frassino	0.136766	2003	
01004093	004	Gaiola	0.147429	2003	
01004094	004	Gambasca	0.133827	2003	
01004103	004	Isasca	0.13407	2003	
01004110	004	Limone Piemonte	0.146301	2003	
01004112	004	Macra	0.137892	2003	
01004119	004	Marmora	0.13663	2003	
01004121	004	Martiniana Po	0.133438	2003	
01004122	004	Melle	0.136781	2003	
01004123	004	Moiola	0.148622	2003	
01004138	004	Montemale di Cuneo	0.140167	2003	
01004139	004	Monterosso Grana	0.145953	2003	
01004154	004	Oncino	0.134987	2003	
01004155	004	Ormea	0.129283	2003	
01004156	004	Ostana	0.134917	2003	
01004157	004	Paesana	0.135137	2003	
01004158	004	Pagno	0.129852	2003	
01004166	004	Piasco	0.130741	2003	
01004167	004	Pietraporzio	0.129196	2003	
01004172	004	Pontechianale	0.12949	2003	
01004173	004	Pradleves	0.143232	2003	
01004174	004	Prazzo	0.131965	2003	
01004180	004	Revello	0.133056	2003	
01004181	004	Rifreddo	0.133712	2003	
01004182	004	Rittana	0.145607	2003	
01004183	004	Roaschia	0.149145	2003	
01004185	004	Robilante	0.143182	2003	
01004187	004	Roccabruna	0.139154	2003	
01004191	004	Roccasparvera	0.145658	2003	
01004192	004	Roccavione	0.146783	2003	
01004197	004	Rossana	0.135386	2003	
01004204	004	Sambuco	0.133384	2003	

01004205	004	Sampeyre	0.136519	2003	
01004207	004	San Damiano Macra	0.14045	2003	
01004209	004	Sanfront	0.134925	2003	
01004224	004	Stroppo	0.13689	2003	
01004233	004	Valdieri	0.150219	2003	
01004234	004	Valgrana	0.141966	2003	
01004235	004	Valloriate	0.148962	2003	
01004236	004	Valmala	0.136541	2003	
01004237	004	Venasca	0.135228	2003	
01004239	004	Vernante	0.148765	2003	
01004240	004	Verzuolo	0.127741	2003	
01004243	004	Vignolo	0.141112	2003	
01004247	004	Villar San Costanzo	0.137435	2003	
01004248	004	Vinadio	0.14491	2003	
01103006	103	Baceno	0.13094	2003	
01103067	103	Trasquera	0.125008	2003	
01103071	103	Varzo	0.132566	2003	

QUADRO RIEPILOGATIVO

PROVINCIA	Cod. ISTAT	N. COMUNI
Cuneo	004	76
Torino	001	62
Verbano-Cusio-Ossola	103	3
TOTALE		141

ALLEGATO B

Criteria per la realizzazione degli studi di microzonazione sismica ed analisi della Condizione Limite per l'Emergenza Programma di attività

1. Premessa

A seguito del terremoto dell'Aquila del 2009, con l'articolo 11 del decreto-legge 28.04.2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24.06.2009, n. 77, viene istituito un Fondo per la prevenzione del rischio sismico per il periodo 2010-2016, atto a finanziare studi di microzonazione sismica (di seguito MS) ed interventi su edifici ed opere infrastrutturali di interesse strategico o rilevanti ai fini di protezione civile.

Con l'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri (OPCM) del 13.11.2010, n. 3907, sono state stabilite le risorse per l'annualità **2010**, nonché i criteri di utilizzo dei finanziamenti e gli elenchi dei comuni che possono beneficiare dei contributi, corrispondenti ad ambiti comunali nei quali l'accelerazione massima al suolo di base, "ag", sia uguale o superiore a 0,125g.

La Regione Piemonte, assumendosi l'onere del cofinanziamento delle spese pari al 50% ed avvalendosi della collaborazione del Dipartimento di Ingegneria Strutturale del Politecnico di Milano, ha realizzato studi di MS di livello 1 su 4 comuni della Provincia di Torino, (Perosa Argentina, Pinerolo, Sant'Antonino di Susa e Torre Pellice).

Con la successiva OPCM del 29.02.2012, n. 4007, è stata data attuazione al piano di spesa fissato dalla L. 77/2009 per l'anno **2011**.

La Regione Piemonte, utilizzando lo stesso approccio della precedente annualità, ha realizzato studi di MS di livello 1 su 5 comuni della Provincia di Cuneo, (Barge, Borgo S. Dalmazzo, Boves, Cuneo, Limone Piemonte) e di livello 2 sul Comune di Pinerolo.

Su tutti i comuni è stata condotta anche l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano, introdotta dall'Ordinanza al fine di realizzare una migliore integrazione tra le azioni di mitigazione del rischio sismico, consentendo in tal modo di ridurre la quota di cofinanziamento regionale al 25%.

Con la successiva Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 52 del 20.02.2013, è stata data attuazione al piano di spesa fissato dalla L. 77/2009 per l'anno **2012**.

Gli studi di MS e le analisi CLE sono stati questa volta affidati direttamente ai Comuni, riservando alla Regione la funzione di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività, ed hanno interessato i comuni di Luserna S. Giovanni, Cumiana, Giaveno e Bussoleno, in Provincia di Torino, ed il Comune di Busca, in Provincia di Cuneo; sono stati inoltre aggiornati gli studi già effettuati con criteri non aggiornati sui Comuni di Susa (TO) e Dronero (CN) ed è stata completata l'analisi della CLE per i Comuni già interessati dalle indagini finanziate attraverso l'OPCM 3907/2010 e che, nello specifico, corrispondono ai Comuni di Perosa Argentina, Sant'Antonino di Susa e Torre Pellice, in Provincia di Torino.

Con la successiva Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 171 del 19.06.2014, è stata data attuazione al piano di spesa fissato dalla L. 77/2009 per l'anno **2013**.

Gli studi di MS e le analisi CLE sono stati affidati direttamente ai Comuni, riservando alla Regione la funzione di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività, ed hanno interessato i Comuni di Bibiana, Condove, Pinasca, Villar Perosa in Provincia di Torino, ed i Comuni di Bagnolo Piemonte, Caraglio, Costigliole Saluzzo, Revello, Verzuolo in Provincia di Cuneo.

Per quanto riguarda l'annualità **2014**, le modalità di utilizzo dei fondi previsti dalla L. 77/2009 sono regolate dall'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) del 26.10.2015, n. 293 che conserva l'articolazione degli interventi già definita nelle precedenti ordinanze.

Con il Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 14 dicembre 2015, (pubblicato sulla gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 34 del 11.02.2016) sono stati assegnati alla

Regione Piemonte €127.667,84 per studi di microzonazione sismica ed associata Analisi della CLE, di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) dell'OCDPC n. 293/2015.

2. Criteri per l'individuazione dei territori e ripartizione dei costi

I contributi previsti all'OCDPC 293/2015 possono essere destinati a studi di territori comunali caratterizzati da una pericolosità sismica di base "ag", come definita dall'OPCM 3519/2006, superiore a 0,125g.

In base agli elenchi contenuti nell' Allegato 7 all'OCDPC 293/2015 che richiama integralmente quanto riportato nelle precedenti Ordinanze, i comuni piemontesi interessati risultano così suddivisi:

- Provincia di Cuneo	76
- Provincia di Torino	62
- Provincia del VCO	3
TOTALE	141

I territori su cui realizzare studi di MS di livello 1 ed associata analisi della CLE, saranno individuati tenuto conto anche dei criteri già utilizzati per l'individuazione dei territori da sottoporre agli studi in attuazione delle precedenti Ordinanze (OPCM 3907/2010, OPCM 4007/2012, OCDPC 52/2013, OCDPC 171/2014), sulla base della rilevanza socio-economica delle aree e con particolare riferimento alla popolazione residente, e tenuto altresì conto che per la realizzazione degli studi deve essere verificata la sussistenza delle condizioni minime necessarie, vale a dire che i Comuni devono disporre di un Piano di Protezione Civile o Piano di Emergenza e di un PRGC adeguato al PAI o quanto meno di un quadro del dissesto condiviso con le strutture tecniche regionali.

L'Ordinanza fissa gli importi massimi dei contributi di competenza statale per l'esecuzione degli studi di MS e dell'analisi della CLE, stabiliti in base alle fasce di popolazione, (art. 7 tabella 1), a cui vanno ad aggiungersi le quote di cofinanziamento della spesa che, secondo le indicazioni di cui all'art. 5, non possono essere inferiori al 25% del costo totale degli studi e che anche quest'anno vengono assunte dall'Amministrazione regionale e pertanto senza oneri a carico dei Comuni.

3. Criteri per l'individuazione delle aree di applicazione degli studi

In analogia a quanto previsto dalle precedenti ordinanze, gli studi di microzonazione sismica sono da effettuarsi nelle aree per le quali le condizioni normative consentono o prevedono l'uso a scopo edificatorio o per infrastrutture, o la loro potenziale trasformazione a tali fini, o prevedono l'uso ai fini di protezione civile: tali aree saranno definite di concerto con gli Enti Locali interessati.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 4, dell'OCDPC 293/2015 sono escluse dall'esecuzione della microzonazione sismica le zone che incidono su Aree Naturali Protette, Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Aree adibite a verde pubblico di grandi dimensioni, come indicate nello strumento urbanistico generale che:

- a. non presentano insediamenti abitativi esistenti;
- b. non presentano nuove edificazioni di manufatti permanenti o interventi su quelli già esistenti;
- c. rientrano in aree già classificate R4 dal piano per l'assetto idrogeologico (PAI).

Le indagini di microzonazione sismica non sono necessarie nelle aree caratterizzate dalla presenza di manufatti di classe "I", ai sensi del punto 2.4.2 del DM 14.01.2008, di modeste dimensioni e strettamente connessi alla fruizione delle aree stesse.

4. Soggetti Realizzatori e cronoprogramma

I comuni individuati quali beneficiari dei finanziamenti (contributo statale e cofinanziamento regionale) per la realizzazione degli studi di MS e/o dell'analisi della CLE provvedono, entro 60 giorni dall'approvazione dell'atto regionale di assegnazione delle risorse, alla selezione dei Soggetti Realizzatori, tra figure professionali di comprovata esperienza e capacità di lavoro dimostrata da evidenze curriculari e precedenti attività tecnico-scientifiche a carattere pubblico e,

con proprie disposizioni, all'affidamento dell'incarico, nel rispetto dei principi e delle normative di riferimento nazionale e/o regionale.

Per la realizzazione degli Studi di MS di Livello 1 è obbligatoria la figura Professionale del Geologo, mentre per l'esecuzione delle analisi della CLE sono considerate figure Professionali di riferimento gli esperti in Pianificazione urbanistica e/o Pianificazione dell'emergenza.

Della scelta del Professionista ne risponde direttamente il Beneficiario.

Gli Enti Locali sono tenuti, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 dell'OCDPC 293/2015 a favorire tecnicamente e logisticamente le indagini sul territorio di loro competenza, fornendo tutti i dati utili agli studi.

Analogamente la Regione renderà disponibili tutte le informazioni significative provenienti dalle proprie banche dati tematiche.

La Regione, provvederà ad organizzare specifici incontri formativi sugli aspetti:

- metodologici (con particolare riferimento agli ICMS 2008 e 2011)
- operativi (quali raccolta dati, valutazione dell'adeguatezza del quadro conoscitivo ed eventuale programmazione di indagini integrative, sintesi e presentazione dei risultati)
- di rappresentazione ed informatizzazione dei dati

Nell'ambito di tali incontri, da programmare e calendarizzare non appena le Amministrazioni comunali avranno provveduto agli affidamenti degli incarichi, la Regione potrà avvalersi anche di Arpa Piemonte, nell'ambito di specifici rapporti di collaborazione.

Entro 240 giorni dalla data di assegnazione dell'incarico gli studi dovranno essere conclusi dai Soggetti Realizzatori e trasmessi alla Regione che, verificata la completezza e correttezza formale degli elaborati, provvederà all'invio degli stessi alla Commissione Tecnica istituita presso il Dipartimento della Protezione Civile, secondo i disposti dell'articolo 6 dell'OCDPC 293/2015.

Il Beneficiario e il Soggetto Realizzatore si impegnano all'osservanza delle condizioni contenute nelle presenti specifiche portando a compimento le attività nei tempi e modalità definite nel presente documento.

Il Soggetto Realizzatore è ritenuto responsabile di eventuali ritardi o inadempienze.

5. Modalità di erogazione dei finanziamenti

A seguito del ricevimento degli studi da parte dei Comuni, la Regione provvederà alla liquidazione di una quota del contributo pari al 60% dell'importo totale assegnato.

Il saldo (pari al 40% dell'importo totale assegnato) potrà avvenire solo a seguito della certificazione di conformità rilasciata dalla Regione sulla base del parere formulato dalla CT, così come previsto dal comma 7 dell'art. 6 dell'Ordinanza.

6. Modalità tecniche di esecuzione

6.1 Studi di Microzonazione Sismica

Lo strumento tecnico di riferimento per la realizzazione degli studi è rappresentato dagli ICMS 2008 e dai *Contributi per l'aggiornamento degli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica"*, pubblicati come supplemento al n. 2-2011 della rivista "Ingegneria Sismica" (di seguito Aggiornamenti ICMS 2011), reperibili rispettivamente agli indirizzi http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_pub.wp?contentId=PUB1137, http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_pub.wp?contentId=PUB28083.

Risultano inoltre disponibili criteri tecnici per approfondimenti relativi a situazioni di instabilità cosismica ed in particolare le *Linee guida per la gestione del territorio interessato da Faglie Attive e Capaci (FAC)*, reperibili all'indirizzo http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/LineeGuidaFAC_v1_0.pdf

In accordo con le indicazioni contenute alla sezione 1.6.3.1 degli ICMS, gli studi di Livello 1 dovranno essere sviluppati secondo lo schema della Tabella 2 di seguito riportata.

INDAGINI MINIME	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta di tutti i dati pregressi: rilievi geologici, geomorfologici e geologico-tecnici, sondaggi, indagini
	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevamenti geologici di controllo sul terreno
INDAGINI INTEGRATIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Misure della frequenza naturale del sito con tecniche passive o attive a stazione singola
	<ul style="list-style-type: none"> • Indagini geofisiche economiche (<i>tipo MASW</i>)
METODO DI PROCESSO	<ul style="list-style-type: none"> • Nuovi Rilievi, Rilettura e Sintesi dei dati e delle cartografie disponibili
PRODOTTI FINALI OBBLIGATORI	<ul style="list-style-type: none"> • Carta geologico - tecnica
	<ul style="list-style-type: none"> • Carta delle Indagini
	<ul style="list-style-type: none"> • Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica con valori delle Frequenze fondamentali dei terreni
	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione illustrativa comprensiva delle indagini svolte
PRODOTTI FINALI FACOLTATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Carta delle Frequenze fondamentali dei terreni

Tabella 2 - Sintesi delle indagini, elaborazioni e risultati per il Livello 1 di MS.

Si invita a prevedere misure di frequenza con densità e copertura territoriale tale da consentire la predisposizione della Carta delle Frequenze fondamentali dei terreni.

I prodotti cartografici finali dovranno essere realizzati, in linea generale, con dettaglio non inferiore alla scala 1:10.000, utilizzando le basi topografiche più aggiornate disponibili alla stessa scala.

Le cartografie, le banche dati associate e gli elaborati descrittivi dovranno essere predisposti in coerenza con gli standard definiti dalla Commissione Tecnica sopra citata, così da costituire livelli informativi che potranno successivamente essere sottoposti ad integrazione ed aggiornamento.

In particolare si dovrà fare riferimento ai documenti disponibili alla data dell'avvio degli studi sul sito della Protezione Civile nazionale ed in particolare:

- "Microzonazione Sismica - Standard di rappresentazione e archiviazione informatica -" (http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/standard_studi_ms.wp)
- "Chiarimenti e raccomandazioni per i soggetti realizzatori degli studi di MS" (<http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/verballi.wp>)

Al medesimo indirizzo sono resi disponibili ulteriori strumenti operativi, quali l'applicativo "SoftMS" per facilitare l'inserimento, da parte del soggetto realizzatore, dei dati alfanumerici dei siti, delle indagini e dei parametri delle indagini degli studi di MS, secondo gli standard di archiviazione approvati dalla CT, e strutture di archiviazione dei dati da utilizzarsi con tecniche GIS.

6.2 Analisi della CLE

L'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano viene sviluppata a partire dai dati contenuti nel Piano Comunale di Protezione Civile o nel Piano per l'Emergenza vigenti e comporta:

- a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e connessione con il contesto territoriale degli oggetti di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

In base alle indicazioni dei documenti di riferimento di seguito citati i prodotti richiesti sono sintetizzati nella Tabella 3.

PRODOTTI FINALI	• Carta degli elementi per l'analisi della CLE
	• Schede
	• Relazione Illustrativa

Tabella 3 - Sintesi dei prodotti richiesti per l'analisi CLE.

Analogamente agli studi di MS, le cartografie e gli archivi contenenti i dati alfanumerici delle schede dell'analisi della CLE dovranno essere restituiti secondo gli standard predisposti dalla CT in modo da costituire livelli informativi che potranno successivamente essere sottoposti ad integrazione ed aggiornamento.

In particolare si dovrà fare riferimento ai documenti disponibili alla data dell'avvio degli studi sul sito della Protezione Civile nazionale all'indirizzo http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/standard_analisi_cle.wp ed in particolare:

- o "Istruzioni e schede per l'analisi della CLE- Condizione Limite per l'Emergenza"
- o "Standard di rappresentazione e archiviazione informatica - Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) "
- o "Manuale per l'analisi della Condizione Limite per l'emergenza (CLE) dell'insediamento urbano"

Al medesimo indirizzo sono resi disponibili ulteriori strumenti operativi, quali l'applicativo "SoftCLE" per facilitare la compilazione, da parte del Soggetto Realizzatore, delle schede previste dall'analisi della CLE, secondo gli standard di archiviazione approvati dalla CT, e strutture di archiviazione dei dati da utilizzarsi con tecniche GIS.

6.3 Prodotti

I prodotti finali, da realizzare secondo i formati previsti dagli standard di rappresentazione ed archiviazione informatica predisposti dalla CT nella versione disponibile all'avvio delle attività, dovranno essere forniti su formato digitale CD/DVD (versione completa, comprensiva delle banche dati e della struttura dati prevista dagli standard); nel corso delle attività di confronto sulle elaborazioni in itinere e di controllo istruttorio dei prodotti, potranno essere richiesti stralci delle cartografie su formato cartaceo.

6.4 Ulteriori strumenti

La Regione rende disponibili con il supporto tecnico di Arpa Piemonte specifici strumenti GIS *open source*, atti ad agevolare l'allestimento degli elaborati cartografici previsti dagli standard di rappresentazione sopra citati.

7. Procedure di controllo e validazione

Nell'ambito delle attività di controllo e validazione degli studi, la Regione potrà avvalersi di Arpa Piemonte.

La Regione, avvalendosi anche della collaborazione dei soggetti sopra citati, potrà effettuare controlli in corso d'opera sullo stato di avanzamento delle indagini e si riserva di chiedere integrazioni qualora ne ravvedesse la necessità. Il Soggetto Realizzatore è obbligato a eseguire quanto richiesto.

Entro 60 giorni dal ricevimento degli elaborati finali da parte dei comuni individuati quali beneficiari dei contributi, la Regione verifica che siano state rispettate le specifiche definite dagli "Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica" e successive Linee Guida integrative, le disposizioni previste dagli Standard di riferimento richiesti, nonché le ulteriori indicazioni regionali, e ne dà comunicazione alla Commissione Tecnica, trasmettendo i suddetti elaborati finali.

La Commissione Tecnica può chiedere chiarimenti, modifiche o approfondimenti degli studi trasmessi dalla Regione, che ne assicura l'esecuzione entro i 30 giorni successivi.

La Regione, acquisito il parere della Commissione Tecnica, approva in via definitiva gli studi effettuati e certifica il rispetto delle specifiche definite dagli ICMS 2008 e successive Linee Guida integrative, nonché delle indicazioni regionali, redigendo un certificato di conformità che viene trasmesso ai comuni interessati unitamente alle indicazioni sulla modalità di recepimento degli stessi studi negli strumenti di pianificazione e dell'emergenza.

8. Rapporti con la Commissione Tecnica per il monitoraggio degli studi di microzonazione sismica

La Regione gestisce i rapporti con la Commissione Tecnica istituita ai sensi dell'art. 5 dell'OPCM 3907/2010 per quanto riguarda gli adempimenti previsti all'art. 6 dell'Ordinanza.

I Soggetti Realizzatori sono tenuti a fornire la disponibilità ad affiancare la regione dal punto di vista tecnico, nel caso di chiarimenti, modifiche o approfondimenti degli studi richiesti dalla CT.

9. Recepimento degli studi negli strumenti e di pianificazione dell'emergenza

Gli studi di MS e le analisi della CLE dovranno essere recepiti dalle amministrazioni comunali con propria presa d'atto, all'interno della quale dovranno essere espressamente richiamati i seguenti adempimenti:

- acquisizione degli studi di MS come parte integrante dei documenti di pianificazione in occasione di successiva Variante generale o strutturale, di carattere non obbligatorio, al PRGC. In caso di revisione degli studi geologici di supporto allo strumento urbanistico generale, andrà verificato se gli studi di MS risultino adeguati rispetto al nuovo stato delle conoscenze, provvedendo al loro eventuale aggiornamento;
- le risultanze degli studi dovranno essere tenute in conto, quale elemento conoscitivo di riferimento, nella predisposizione di Varianti strutturali o semplificate che riguardino le aree oggetto di MS.

Le analisi della Condizione limite per l'Emergenza dovranno essere recepite dalle amministrazioni comunali con propria presa d'atto, all'interno della quale dovrà essere espressamente richiamato che:

- le analisi vengono acquisite come elemento conoscitivo di supporto al Piano Comunale di Protezione Civile (o Piano per l'Emergenza) e dovranno essere tenute in conto nell'ambito delle successive Varianti urbanistiche;

- le analisi dovranno essere integrate all'interno degli strumenti di pianificazione dell'emergenza in occasione di successiva revisione di carattere non obbligatorio, al Piano Comunale di Protezione Civile (o Piano per l'Emergenza)